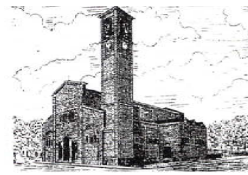


# “Noi”



**SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA**

*Anno V, n. 187 - Domenica 13 giugno 2010 - III dopo Pentecoste*

## **Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:**

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

**Sito internet: [www.lambrateortica.it](http://www.lambrateortica.it)**

*Don Luigi alla CP dopo la Festa per il XXV di Sacerdozio di Domenica 30 maggio u.s.*

## ***Grazie di cuore a tutti!***

Carissimi,

a distanza di due settimane dalla bellissima festa per il mio XXV di Sacerdozio, desidero ringraziare tutti pubblicamente.

La S. Messa in S. Martino, il pranzo, la S. Messa in SS. Nome di Maria e la Processione mariana in SS. Nome di Maria, conclusasi in Santuario, domenica 30 maggio ci hanno regalato una giornata di larga, intensa e sentita partecipazione.

Vi sono grato, in particolare, dell'affetto che mi avete manifestato allorchè vi ho consegnato personalmente l'immaginetta ricordo del XXV: sono bastati uno sguardo, un sorriso, una stretta di mano - per nulla formali - ad attestare il legame che ci unisce e, nel contempo, a rafforzarlo in vista del cammino insieme che ancora siamo chiamati a percorrere.

Alcuni di voi, piccoli e grandi, collaboratori o "semplici" fedeli mi hanno fatto dono di un loro personale pensiero, raccolto con altri, in un graditissimo e suggestivo opuscolo.

Ora desidero semplicemente attingere qualche spunto dalla festa che abbiamo vissuto insieme e che, unitamente ad altri bellissimi momenti del mio sacerdozio, custodirò nel cuore con spirito di gratitudine e fonte di speranza.

**Abbiamo vissuto una grande giornata di comunione:** tra me e voi, tra noi tutti; comunione di tutta la nostra Comunità pastorale nelle sue varie componenti.

Cercando con tenacia ancora maggiore la comunione ("Più quello che ci unisce che quello che ci divide", come amava esortare il Beato Giovanni XXIII), la nostra Comunità sarà meglio capace di accogliere le persone per le quali essa esiste ed opera. Mettiamoci dunque tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e il proprio carisma, a servizio della comunione. Così si rinnoverà l'intenzione profonda e lo spirito della **Missione parrocchiale del 2006** (vissuta in S. Martino) e dei successivi "**Eco della Missione**" (per tutta

la nostra Comunità pastorale). L'intenzione e lo spirito cui alludeva il logo della Missione medesima: *Quale Dio è così vicino?*

Molti di voi mi hanno ringraziato per quanto (con la grazia di Dio) ho fatto in questi dieci anni da che sono parroco di S. Martino e quattro da che sono parroco anche di SS. Nome di Maria e Responsabile della Comunità pastorale S. Martino - SS. Nome di Maria. Non pochi hanno voluto ringraziarmi - significativamente - *per esserci*, per come sono, nonostante i miei limiti.

Vorrei ricordarvi che **anche la nostra Comunità sarà apprezzata** come segno vivo del *Dio vicino, del Padre di Gesù e in Lui Padre nostro*, per quello che è e per quello che sarà, più che per quello che fa o farà.

Non voglio insinuare una contrapposizione tra l'essere e il fare, ma soltanto richiamare che il mio e nostro fare deve sempre di nuovo radicarsi nella relazione di comunione con il Signore. Soltanto in questo modo, la nostra Comunità potrà essere un segno, un invito, un richiamo a credere nel Vangelo di Gesù.

Concludendo questo mio ringraziamento, vi segnalo due ambiti nei quali - a me sembra - la nostra Comunità è chiamata a crescere, nella dimensione dell'"essere", nei prossimi anni: la **carità** e l'**educazione cristiana dei ragazzi, adolescenti e giovani**.

Lo Spirito di Gesù risorto - Spirito di Amore, che è Amore - ci educi ad essere una Comunità che coltiva l'accoglienza reciproca, l'amore fraterno (che implica il perdono) e, su questa base, l'ospitalità nei confronti delle persone che ci sono affidate, ossia tutti coloro che abitano questo vasto territorio di Milano.

Lo Spirito di Gesù risorto - Spirito di Verità - ci educi inoltre a sentire come responsabilità di tutta la Comunità la testimonianza della fede alle giovani generazioni. Cerchiamo di coltivare e di comunicare una fede amica della ragione e del bisogno di felicità dei giovani; una fede robusta ed esigente; una fede serena e gioiosa, intesa e vissuta come risposta grata a Gesù Cristo che, avendoci amati per primo e fino alla fine, ci invita a rimanere nel Suo amore.

Lasciamoci dunque interrogare, mettere in discussione dai ragazzi e dai giovani nel nostro modo di credere e di vivere, affinché la nostra testimonianza possa costituire una risposta convincente alle loro attese e - perché no? - anche una provocazione a porsi le domande giuste e a coltivare desideri grandi, proprio in questo tempo segnato da un preoccupante appiattimento di ideali.

Grazie ancora a tutti! Il Signore Vi benedica.

don Luigi

## ***Il vangelo della famiglia***

### **1 . Prima lettura della IV Domenica dopo Pentecoste** **20 giugno 2010**

#### **Dal libro della Genesi (3, 1-20)**

In quei giorni, Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo grazie al Signore". Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo.

Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: "Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti

forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai”.

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: “Dov’è Abele, tuo fratello?”. Egli rispose: “Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?”. Riprese: “Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra”. Disse Caino al Signore: “Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà”. Ma il Signore gli disse: “Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!”. Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

## ***2 . Spunti di meditazione sulla pagina biblica***

Continua la “catechesi” che il Lezionario ambrosiano intende proporci alla luce della storia della salvezza. Il male di cui facciamo esperienza nella storia non viene da Dio: Egli, il Redentore di Israele, il suo Liberatore, ha fatto tutto bene, anzi molto bene. Il male è entrato nel mondo a causa del cattivo uso della libertà da parte dell’uomo. La pagina odierna del Genesi intende chiarire la questione del male che tocca e ferisce anche il rapporto fraterno. Il racconto di Caino e Abele è anch’esso una pagina sapienziale, ci offre l’interpretazione credente - ossia nella luce della fede nell’unico Dio, la cui opera è soltanto buona - della divisione che continuamente gli uomini - originariamente fratelli in quanto provenienti da un’unica origine, il Padre! - vivono nella storia.

I due fratelli rappresentano due diversi generi di vita: Abele era pastore di greggi, Caino lavoratore del suolo. I pastori vivono “liberi”: vivono sotto una tenda, non hanno casa, nè recinti, nè terra di loro proprietà, nè città con le mura. Hanno come casa il mondo, come tetto il cielo, come luci il sole, la luna e le stelle. I contadini, al contrario, prendono possesso della terra che lavorano: ci costruiscono un recinto; la difendono rispetto agli estranei, i pastori in particolare; si costruiscono case, e poi anche città...Proprio perchè “proprietari”, diventano anche egoisti, rischiando di chiudersi, non solo all’amicizia dei fratelli ma anche del Padre comune, secondo il quale i fratelli dovrebbero vivere uniti, tutti insieme. Anche i contadini fanno offerte a Dio, con i prodotti dei campi: ma le loro offerte sono per tenere buono Dio, per tenerlo lontano, fuori del recinto, non per averlo come amico.

E’ questo lo sfondo che ci permette di interpretare correttamente l’annotazione secondo cui Dio non gradì l’offerta di Caino. Ciò appare come una sorta di “proiezione” su Dio del cattivo sentimento di tristezza di Caino: Dio cerca di spegnere l’incendio che minaccia di bruciare tutta la vita di Caino a motivo della sua invidia nei confronti del fratello Abele. L’invidia è il cattivo sentimento che rende insopportabile il successo degli altri, non solo e non tanto quello materiale quanto quello morale. Non riusciamo a sopportare che gli altri siano più buoni di noi; la loro bontà ci suona come un’accusa.

Caino non ascolta la voce di Dio che lo ammonisce, porta il fratello Abele in un luogo nascosto, e lo uccide. Ma non c’è luogo nascosto agli occhi di Dio. Egli cerca ancora il suo figlio Caino, e Caino cerca di nascondersi mentendo.

Caino si sente insicuro sulla terra, che credeva di possedere. Ha paura che ormai chiunque possa ucciderlo. Si accorge di avere iniziato un gioco pericoloso: il gioco della violenza. Neppure di fronte al fratricidio si ferma però la fedeltà di Dio al suo proposito di fare dell’uomo un figlio, e non un servo pauroso sempre in fuga. Dio protegge la vita di Caino, perseguitato dal suo sentimento in colpa.

Il racconto sapienziale, commentato seguendo pari pari la traccia del catechismo dei comunicandi, richiede di essere rapportato a noi. Tutti siamo fratelli per nascita, poichè proveniamo dalla stessa origine, Dio nostro Creatore e Padre. Di questa verità elementare ci dimentichiamo ben presto: non consideriamo gli altri come estranei (e poi concorrenti, nemici) e, solo eventualmente, "soci" anzichè originariamente legati a noi in quanto figli dello stesso Padre? Non tendiamo forse a dividere quello che è nostro da quello che è degli altri? Non tendiamo ad essere "omicidi" (anche chi dice "stupido" al fratello commette, secondo Gesù, uccide un po' suo fratello...). E tuttavia Gesù non ci condanna, ma ci corregge: Egli è venuto dal seno del Padre in questo mondo, facendosi uomo come noi, per rifarci fratelli suoi e tra noi. Alla sua scuola è possibile invertire quella che appare a prima vista la rotta inesorabile della storia e vivere secondo il vincolo di fraternità che originariamente ci lega. Paolo VI parlava in proposito di "civiltà dell'amore".

### **3. La meditazione sulla Parola di Dio si conclude col Padre nostro**

## **SOSPENSIONE SS. MESSE**

A PARTIRE DA DOMENICA 20 GIUGNO p.v. - fino a nuovo avviso - VERRA' SOSPESA LA S. MESSA FESTIVA DELLE 17.30 IN SS. NOME DI MARIA;

da DOMENICA 27 giugno verrà sospesa anche la MESSA FESTIVA delle 11.30 in S. MARTINO.

## **RIAPERTURA SANTUARIO E CHIUSURA CHIESA DI SS. NOME DI MARIA**

A PARTIRE DA DOMENICA 4 LUGLIO verrà riaperto il SANTUARIO; contemporaneamente, verrà chiusa per il già annunciato RESTAURO la CHIESA di SS. NOME DI MARIA.

Tutte le SS. Messe (feriali e festive) da quella domenica fino alla fine dei lavori verranno perciò celebrate in Santuario.

### ***Calendario liturgico - pastorale***

---

**13** **DOMENICA - III DOPO PENTECOSTE - FESTA DELL'ORATORIO IN SS. NOME DI MARIA**  
**11.15 - SS. Nome di Maria:** S. Messa e Professione di Fede ragazzi di III media  
**11,30 - S. Martino:** S. Messa con battesimi  
**12.45 - SS. Nome di Maria:** Pranzo in condivisione o presso Stand gastronomico;  
 A seguire: pomeriggio di gioco per ragazzi e adolescenti

---

**14** **LUNEDÌ**  
*Inizio Oratorio Feriale Estivo*

---

**19** **SABATO - SANTI PROTASO E GERVASO, MARTIRI (FESTA)**  
**16,00 - 17,45, S. Martino:** Confessioni  
**16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria:** Confessioni

---

**20** **DOMENICA - IV DOPO PENTECOSTE**